

*Prima di addentrarci nell'analisi della situazione italiana e presentare i risultati dell'indagine annuale sul suo comparto autoveicolare, si presterà attenzione ai maggiori avvenimenti occorsi nell'industria automotive mondiale.*

*Le dinamiche di breve-medio periodo, che da qualche anno stanno mutando la geografia dell'industria automotive a livello mondiale, hanno raggiunto il culmine nel 2006 con l'affermazione dei paesi dell'Europa Centro-Orientale e dell'Asia, sempre più protagonisti e destinatari di investimenti esteri.*

*Le trasformazioni in atto nei maggiori cluster nazionali, possono essere disaggregate per osservare le fortune dei singoli produttori che mostrano dinamiche proprie e rapporti di forza relativi in continua evoluzione.*

*Se il Giappone diventa il maggiore luogo di produzione automotive al mondo nel 2006, qualche mese dopo la Toyota si siede sul trono dei fabbricanti di autoveicoli, scalzando lo storico detentore del primato: il gruppo General Motors.*

*Se la Cina supera in produzione e immatricolazioni un gigante come la Germania, anche grazie alla spinta delle JV con le aziende estere, si moltiplicano gli indizi che prefigurano un maggior peso dei suoi attori nazionali sui mercati mondiali.*

*Non c'è tempo di annoiarsi nell'osservare un settore che dopo la corsa verso l'alto (ed il "largo") di gamma moltiplica i progetti riguardanti auto low cost e si prepara ad affrontare la sfida più importante di questa prima parte di secolo: la conversione delle tecnologie per un mondo più clean.*